

A PORDENONE DAL 13 AL 17 APRILE, PROMOSSO DA CINEMAZERO E UNIVERSITÀ DI UDINE L'attualità ne "Le voci dell'inchiesta"

Dopo i successi delle prime quattro edizioni, torna da mercoledì 13 a domenica 17 aprile a Pordenone il festival *Le voci dell'inchiesta*, organizzato da Cinemazero con l'Università degli studi di Udine e il supporto del Comune di Pordenone: un progetto di Marco Rossitti, direttore artistico, con il coordinamento di Riccardo Costantini.

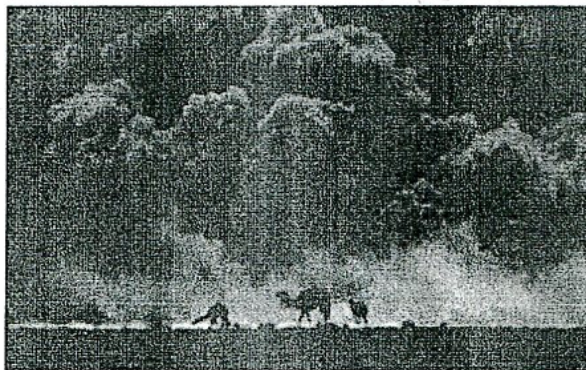
Un festival unico nel suo genere a livello nazionale, che quest'anno riunirà a Pordenone alcuni maestri e protagonisti odierni dell'inchiesta, con registi, giornalisti, direttori di testata e scrittori, film in anteprima o in esclusiva che affronteranno i numerosi temi in palinsesto: Petrolio (i disastri ecologici, le guerre, la morte di Pasolini), la Televisione del dolore (a trent'anni dalla tragedia di Vermicino fino ad Avetrana) L'America a dieci anni dall'11 settembre, Rifugiati, Ambiente, Emigrazione, L'Italia - centocinquante vista da occhi stranieri nella sezione "Sguardi da lontano", una nuova collaborazione con Rai3 (nuovo media-partner della manifestazione) e le sue inchieste più recenti, le inchieste televisive e i "crudelity show". Petrolio: a un anno dalla catastrofe del Golfo del Messico e a vent'anni dalla Guerra del Golfo, il festival si sofferma sull'"oro nero" seguendo la lunga scia che, tra ripercussioni geo-politiche e ambientali, ha segnato gran parte della nostra storia recente. Nella sezione ampio spazio alla figura di Pier Paolo Pasolini: "Petrolio" è

il titolo e il protagonista del lucidissimo romanzo incompiuto dello "scrittore corsaro", che di recente ha contribuito a riaprire dubbi e indagini sulla sua morte. Venerdì 15 aprile sarà presentato il documentario-inchiesta di Raicinema Nero petrolio di Roberto Olla, presente al festival: sicuramente Pasolini aveva cominciato a collegare eventi, date, situazioni, uomini, del passato e del presente, cercando di scoprire i loro piani per il futuro; sicuramente stava svolgendo un lavoro che era anche giornalismo e che tra

questa sezione troverà spazio anche la produzione svizzera indipendente *Sorelle d'Italia*, racconto di un viaggio nell'inverso femminile lungo l'Italia di Berlusconi, realizzato da Lorenzo Buccella e Vito Robbiani con la camera a mano. Televisione: ampio spazio all'inchiesta televisiva, un percorso trasversale a tutto il festival, dove spicca la collaborazione con Rai Tre, che presenterà in anteprima una puntata della nuova serie sull'emigrazione *Radici* di Davide Demichelis (presente al festival an-

la tv del dolore da Vermicino ad Avetrana". Al tema ben si collega anche il documentario in anteprima nazionale, che sarà presentato nella prossima stagione dell'appuntamento settimanale con il documentario d'autore di Rai Tre *Doc3*, Nient'altro che questo di Giovanna Massimetti e Paolo Serbandini: gli autori hanno soffermato il loro sguardo sul "circo mediatico" che si viene solitamente a creare attorno a tragedie come quella che ha visto protagonisti - loro malgrado - i 33 minatori cileni della miniera di San José e i loro famigliari. Il tema della sicurezza sul lavoro è al centro di uno dei più attesi lavori della sezione *Le strade del documentario*. Spicca l'anteprima nazionale di un documentario spettacolare e drammatico, con immagini di sconvolgente e cruda bellezza *Iron Crows* del coreano del sud

divenuto un fenomeno dilatante. Tanti i documentari e le pellicole sull'Ambiente e i rifiuti, alcuni commentati in una serata che vedrà ospite il noto scrittore ed economista Guido Viale: giovedì 14 aprile in programma i film *Garbage Dreams* di Mai Iskander, *Plastic Bag* di Ramin Bahrani, e infine il classico - ma non ancora riscoperto - *N. U. Nettezza Urbana* di Michelangelo Antonioni. Eccezionale presenza al festival anche per la prima assoluta in Italia del documentario vincitore del Premio per il miglior montaggio al Sundance Film Festival *If a tree falls, a story on the earth liberation front* di Marshall Curry; molto spazio anche al fenomeno dell'emigrazione di ieri e di oggi, a partire da *Storie dell'emigrazione*, realizzate nel 1972 da Alessandro Blasetti: cinque episodi da un'ora che ripercorrono i mo-



le sue mani poteva acquistare una dignità esplosiva. A seguire proiezione di *La notte quando è morto Pasolini* di Roberta Torre, un'intervista esclusiva a Pino Pelosi. In programma al festival anche *Delta Oil's Dirty Business* di Yorgos Avgeropoulos e *Petropolis* del canadese Peter Mettler. Per la sezione *Sguardi da lontano* - L'Italia vista da fuori, ancora un omaggio a Pasolini con il recente film del belga Gilles Coton, Qui finisce l'Italia. Non un documentario su Pasolini, ma un road movie che unisce le impressioni pasoliniane di 5 decenni prima e le contraddizioni dell'Italia contemporanea. In

che il direttore Paolo Rufini), in onda la prossima primavera su Rai3, oltre a ospitare inchieste del presente e del passato. A trent'anni dalla tragedia del pozzo di Vermicino, dove perse la vita il piccolo Alfredo Rampi, Piero Badaloni, conduttore all'epoca del TG1 che fece il primo collegamento televisivo dal luogo del terribile incidente, racconterà al pubblico com'è cambiata da allora la televisione, che in quell'occasione ha inaugurato quella che sarebbe diventata una vera e propria "spettacolarizzazione del dolore", nell'incontro di sabato 16 aprile *Crudelity show*:

Bang Nam Park. Ospite a Pordenone anche la giornalista Monica Maggioni che presenterà il suo documentario *Ward 54*: un'ora, serrata di racconto per documentare il dramma dello stress post-traumatico (il PTSD) che coglie moltissimi soldati e che con le invasioni missioni in Iraq e Afghanistan è

menti fondamentali dell'emigrazione italiana dall'Unità d'Italia alla tragedia di Marcinelle. Attesa ospite del festival la conduttrice storica di *Geo&Geo*, Sveva Sagramola che da giugno sarà in prima serata con un talk show targato *Raitre* dal titolo *Sei miliardi di altri*.